www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 24 aprile 2016

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Albenga-Imperia
Via Galilei, 36
17031 Albenga
tel. 0182.53063
fax 0182.554914

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

anniversario

50° di sacerdozio

Oggi, domenica 24 aprile, il canonico regolare lateranense, don Franco Canichella, già parroco della comunità di santa Matilde, in Andora, festeggia i 50 anni di sacerdozio a casa con i suoi parenti, nei pressi di Roma, al paese di origine. Ad Andora, domenica scorsa, don Franco ha celebrato, in parrocchia, una messa di ringraziamento alla presenza dei parrocchiani.

Domani bimbi e adolescenti con Borghetti per il loro Anno Santo della misericordia

Diocesi in festa per il Giubileo dei ragazzi

Dal mattino alla sera, ad Albenga, suddivisi in gruppi, per giocare insieme, ascoltare spunti di riflessione, confessarsi e poter attraversare insieme la Porta Santa della Cattedrale di San Michele

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Diocesi in festa, domani, per il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze, che si terrà in varie realtà parrocchiali albenganesi a seconda delle fasce di età dei partecipanti. Per tutti, l'arrivo è previsto alle ore 9.30. Per i ragazzi e ragazze della 3^ e 4^ elementare, apputamento al mattino presso le opere parrrocchiali della Chiesa del Sacro Cuore. Per le classi di 5^ elementare e 1^ media, nel Seminario vescovile. Per i ragazzi e ragazze dalla II^ media alla II^ superiore, presso le opere parrocchiali della Cattedrale San Michele. Anche i chierichetti, storicamente in festa il 25 aprile nel consueto raduno in Seminario, parteciperanno a questo evento straordinario. Durante la giornata, sono stati organizzati diversi momenti di divertimento con attività e giochi misti a spunti di riflessione. Tutte le attività di divertimento hanno come filo conduttore il tema della misericordia al centro di questo Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco. Quindi, segue il pranzo al sacco e, nel pomeriggio, alle ore 16.15, il Giubileo dei ragazzi si concluderà in Cattedrale con la solenne cerimonia liturgica preseduta dal vescovo Borghetti.
«Il Giubileo dei ragazzi ha un significato ben preciso per queste nuove generazioni – ha detto ai ragazzi il vescovo coadiutore – è rinnovata consapevolezza di appartenere a Uno che si è fatto compagno di strada, a Uno che pur essendo Dio ha condiviso in tutto la nostra avventura umana per permetterci di non perdere mai il coraggio e la speranza, a Uno che ha liberato il mondo dal peccato e dal male con l'offerta della sua vita, Uno che ha un Nome al di sopra di ogni altro nome perché ha dischiuso il senso ultimo dell'esistenza: Gesù, il Figlio del Dio vivente, il volto della Misericordia del Padre».
Nel pomeriggio, prima della Messa, una liturgia penitenziale permetterà a tutti i partecipanti di potersi accostare al sacramento della confessione e poi, tutti insieme per le strade di Albenga, a raggiungere la piazza San Michele dove è previsto il passaggio attraverso la porta salnta della misericordia della cattedrale San Michele. A coordinare l'intera giornata con tutti i vari apputamenti i sacerdoti della Pastorale diocesana giovanile tra cui don Alberto Casella per il gruppo del Sacro Cuore, Don Fabio Bonifazio per il gruppo della San Michele e Don Stefano Crescenzo per il gruppo del Seminario. Al termine della Messa, poi merenda per tutti in piazza dei Leoni. Quale invito il vescovo Borghetti rivolge a tutti i giovani? «Lasciarsi trovare da questo Uno, aprirgli la porta; ci sta che è da tempo che sta alla nostra porta a bussare: con San Giovanni Paolo II direi a ciascuno, aprite le porte a Cristo!»

Ragazzi e ragazze del catechismo con il vescovo Borghetti

Preti nella Resistenza

Ricorre domani il 71° anniversario della fine della seconda guerra mondiale, con il suo odore di morte e di dolore. Ricordare l'evento è pertanto naturale sia per servire la pace, sia per catturare la liberazione come pegno indissolubile di vita. A ragione Pio XII avverte governanti e popoli che "nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra". In quel periodo, delicata e difficile è la situazione dei sacerdoti, spesso dimenticati nelle commemorazioni del 25 aprile. Molti infatti si scordano di celebrare il ruolo del clero nella Resistenza, reso ancor più faticoso per le terribili lotte fra le opposte fazioni. Anche nella diocesi, numerosi sacerdoti hanno affiancato e aiutato parrocchiani e militi bisognosi di assistenza. Qualcuno, come don Stanislao Barthus e il chierico Mario Bellino della congregazione di Cristo Re di Imperia vengono uccisi; altri devono fuggire e nascondersi nei boschi, come don Leone e don Pelle, in seguito parroco a San Giorgio di Albenga. Altri ancora restano vittime di bombardamenti e distruzioni, come don Abbo il santo e don Santino Glorio a Imperia. Tanti altri nomi ricordiamo noi, a quel tempo bambini e tutti registriamo il loro esercizio pastorale in un periodo in cui l'odio sembrava spuntarla sull'amore, cosa mai riuscita, grazie al loro impegno di pastori al servizio della gente

G. Battista Gandolfo

icone. Pubblico numeroso alla conferenza di don Corini

Si è tenuta ieri pomeriggio, nel Seminario vescovile, alla presenza di un folto pubblico, la conferenza dal titolo "Quale bellezza salverà il mondo?", organizzata dall'Associazione di Iconografia cristiana. Relatore dell'incontro il Canonico Gabriele Maria Corini, che, al termine, ha visitato e benedetto la sede–laboratorio dell'associazione. Ad occuparsi di "scrittura" dell'immagine sacra nell'associazione è la maestra iconografa Lucy Verzello, artista di origine alassina che ha cominciato il suo percorso negli anni sessanta lavorando principalmente su

Lucy Verzelli

ceramica e in seguito su vetro, già autrice di numerose mostre in diverse parrocchie della provincia e presso la sede diocesana dell'Ucai. Successivamente Lucy incontra l'Iconografia come mezzo per un intenso cammino spirituale, alla ricerca del Divino. Allieva della scuola Iconografia di Trento diretta dall'italiano Fabio Nones, prende poi parte attiva alla scuola del maestro iconografo russo Padre Andrej Dadidov. «L'icona, immagine di Dio che si fa uomo» è la sintesi dell'impegno di questa artista per la quale «questa conferenza è stata un'opportunità da cogliere perché solo attraverso la "Bellezza" oggi l'umanità può ritrovare una comunione per la tolleranza e la pace». (E.C.)

L'«8xmille», atto di carità

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con una lettera inviata al clero della diocesi, l'incaricato diocesano e regionale del Servizio per la promozione del Sostegno economico della Chiesa, Bruno Scarpino, ricorda che, domenica 1 maggio, ricorre la Giornata nazionale «8 x 1000», allo scopo di informare i fedeli della importanza dell'argomento in quanto da loro deriva la maggior parte delle entrate economiche della Chiesa in Italia. Le risorse ricevute finora sono infatti ripartite tra il sostentamento del clero, le attività pastorali e le offerte caritative. Sono circa 36 mila i sacerdoti e religiosi in servizio nelle parrocchie, ai quali remunerare l'opera pastorale, mentre numerose sono le costruzioni e i restauri di strutture pastorali, di chiese e di opere d'arte, sparsi nelle diocesi. Come gravi sono, in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, le necessità di persone e strutture, dalle mense Caritas ad ambulatori medici, dai crediti anti–usura al sostegno ai profughi e alle famiglie in crisi e agli anziani, ad emergenze derivate da catastrofi, terremoti e altri cataclismi. Nonostante tutti questi bisogni, si deve tuttavia notare una flessione nelle firme a favore della Chiesa cattolica, dovuta sia al perdurare della crisi economica, ma, secondo don Scarpino, anche «alle notizie d'abusi economici nel mondo ecclesiale, alla poca sensibilizzazione dei fedeli, in special modo da parte delle parrocchie. Spesso infatti si dimentica che non basta la promozione su giornali e televisioni, ma occorre una "buona parola" da parte dei sacerdoti».
Perché l'istituzione di una «Giornata nazionale dell'otto per mille?»
Innanzi tutto per ricordare l'importanza di firmare per la Chiesa cattolica sulla Dichiarazione dei redditi; in secondo luogo, per informare su come si utilizzano i fondi ricevuti. Infine occorre attivare la raccolta dei moduli tra le persone che volentieri firmano a favore della Chiesa, pur essendo esenti dalla dichiarazione dei redditi. Costoro possono firmare la scheda allegata alle istruzioni del "modello unico Persone fisiche" compilata con i dati anagrafici.
Esistono altre forme di divulgazione?
Credo essere utile coinvolgere nell'informare in merito i parrocchiani che esercitano la professione di commercialista affinché aiutino i clienti nella scelta dell' 8 x 1000 della Chiesa, sottolineando che la firma è innanzi tutto un atto ecclesiale, che non riguarda il solo sostentamento del sacerdote o la costruzione e il ripristino di edifici di culto, ma che colloca il cittadino nella condizione di esercitare la carità per chi è nel bisogno, sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo. Esiste, infine, un altro modo per sostenere economicamente la Chiesa ed è quello della cosiddetta «Decima del Pastore», che consiste nell'offerta dei fedeli, versata nell'apposita bussola collocata in chiesa. Con questo sistema chi non può recarsi all'ufficio postale o è gravato da altre difficoltà e desidera tuttavia contribuire al sostentamento del clero, sa che tali offerte vengono inviate dal parroco all'Istituto diocesano sostentamento Clero, che rilascerà regolare ricevuta, deducibile dai redditi di chi si vorrà indicare.

Il vescovo incontra il Papa in udienza privata a Roma

Giovedì mattina, il vescovo coadiutore Gugliemo Borghetti è stato ricevuto da Papa Francesco in udienza privata nel suo studio. Ad accompagnare il presule ingauno, il suo segretario don Luca Gabriel insieme al direttore dell'Istituto di Pastoral counseling di Camaiore don Patrizio Carolini. L'incontro, contrassegnato da un clima di viva cordialità e stima, è il secondo da quando il vescovo ha fatto il suo ingresso ufficiale ad Albenga nella domenica delle Palme dello scorso anno. I temi del colloquio restano riservati. Tuttavia il vescovo Borghetti, durante l'udienza, è rimasto colpito dalla paternità e dalla dolcezza del Santo Padre che guarda la diocesi di Albenga–Imperia con particolare affetto e premura. **(E.C.)**

il fatto. «Cene al buio» per educare al valore dei sensi

Cena al buio

Partita ieri la prima esperienza al ristorante organizzata dall'Unione Italiana Ciechi di Imperia

DI GIÒ BARBERA

Un'esperienza sensoriale dove il tatto, l'udito, l'olfatto e il gusto sono i veri protagonisti e ci guideranno a riconoscere le cose, a distinguere senza vedere, a godere delle fragranze senza la suggestione dei colori, scambiandosi impressioni fuori dal condizionamento degli sguardi. Sono le «Cene al buio» che vengono organizzate dall'Unione Italiana Ciechi di Imperia. La prima si è svolta ieri sera al ristorante la Libecciata di via Caboto, ma altre sono in programma anche nel corso della primavera ed estate sempre a Imperia e nel resto della provincia. «Stare al buio per un tempo più o meno breve non è provare l'esperienza di vita di un non vedente; è semplicemente consentire a noi stessi di fare emergere l'enorme valore della multisensorialità e scoprire il significato profondo del riuscire a giudicare un gusto, un sapore e le persone al di là delle apparenze», spiega Vittorino Biglia, vicepresidente dell'Uici salito agli onori della cronaca per la sua straordinaria storia d'amore verso Penelope, il cane guida che per una forma di retinopatia è diventata a sua volta cieca e Spritz, un bel labrador di un anno e mezzo, che ora «guida» entrambi, padrone e cane. «Le nostre iniziative – sottolinea ancora Biglia – sono uniche nel loro genere ed hanno l'obiettivo di risvegliare i sensi del gusto, dell'olfatto, dell'udito e del tatto. Per qualche ora il mondo del vedere si avvicinerà a quello del non vedere. Sarà una sfida interessante nel distinguere oggetti comuni senza la vista e godere dei sapori e profumi senza lasciarsi influenzare dagli stimoli visivi». Parte dell'incasso di queste serate viene devoluto all'Unione Italiana Ciechi. Altra raccomandazione da parte degli organizzatori rivolta ai commensali che partecipano all'evento: «Non è ammesso l'uso del cellulare, accendini e qualsiasi altra fonte di luce».

nuovo parroco. Don Cosimo ritorna a Cisano sul Neva

Don Cosimo Quaranta, il nuovo parroco di Cisano sul Neva e di Conscente, farà l'ingresso solenne, domenica 1 maggio, alle ore 16. Si tratta di un ritorno, avendo già guidato le parrocchie negli anni che vanno dal 1994 al 2000, quando le lascia per andare come missionario "fidei donum", a Carabayllo, in Perù. In missione svolge molteplici incarichi, il principale dei quali è quello di parroco, in tempi successivi, di due comunità e di segretario del vescovo, Lino Panizza Richero. Rientrato in diocesi per motivi di salute, don Cosimo, dopo un periodo di convalescenza tenta di ritornare in missione, ma negli anni tra il 2013 e 2015, è delegato vescovile per la Vita consacrata, mentre nel 2014 viene nominato parroco di san Giovanni Battista, a Peagna. Oggi, il sacerdote è in trepidazione per il rinnovato incarico e confessa il suo "profondo desiderio, che è un po' di tutti i sacerdoti, di costruire una autentica comunità, capace – insiste – di cercare strumenti tesi a scoprire la diversità dei carismi messi a disposizione per edificare qualcosa di bello per il futuro".